

I QUADRI

I quadri delle aziende, il quadro della situazione, il quadro del televisore e poi non ultimi i quadri ai muri.

L'altro giorno sono andato a vedere un appartamento ristrutturato recentemente tutto in sfumature di bianco e di grigio, non un ninnolo o un quadro per dare un minimo di colore.

Sono scappato di corsa a casa mia dove sulle pareti non c'è più posto nemmeno per un chiodo: quadri di tutte le specie, di legno, di stoffe, collage di foto, acquerelli, croste, piatti e praticamente c'è ormai posto solo sul soffitto che ci sembra un po' vuoto.

Horror vacui

Eppure di tutti questi quadri non ne rinuncerei neanche ad uno.

Quelli di legno o con i sassi li ha fatti mia moglie e quindi, quelli del lago che mi hanno seguito nei miei spostamenti li aveva fatti Pollini (ex capostazione), un paio di Caizzi (il pittore dei murales del comune) fatti con la tecnica della sabbia, due o tre croste di Parigi, alcuni ritratti di nonni, quadri di una nostra amica di Roma, insomma tutta la nostra vita, sono li appesi al muro e mi salutano tutti i giorni.

C'è anche quello delle foto vecchie: una cornice con tanti cordoni orizzontali sui quali sono appese molte foto vecchie (quelle piccole in bianco e nero) con delle mollettine.

Valore per noi immenso.

Un amico, invece, tutti i giorni si svegliava e si trovava sulla parete di fronte un enorme quadro con una bella fanciulla piangente. Non ho mai avuto il coraggio di chiedere di un quadro così singolare proprio lì, quando uno si sveglia, si stira e dice “che bella giornata”. E dire che era (purtroppo il Covid ha colpito) una persona allegra e simpatica piena di interessi e di relazioni. Mah.

Negli appartamenti più moderni, dove c'è anche minor spazio, ho notato che una parte rilevante di una parete è occupata da un enorme televisore. È il miglior quadro moderno: cambia ogni secondo, ti fa entrare nei più bei posti del mondo, nei musei più importanti, ti fa vedere i più bei quadri, ti rilassa e ti istruisce. Non sempre.

È una invenzione magica, ma attenzione è già superata.

Giovani che guardano la televisione ormai sono pochi: i tablet e gli smartphone la stanno facendo da padroni. Quadretti sempre più piccoli.

Che fine faranno i nostri quadri? Brutta.

Mario Zanetta